

I risultati del riunione di Londra dei 20 paesi più sviluppati del mondo, G20

(rielaborazione di articoli di Repubblica e Sole 24 ore del 3/04/09)

La Cina è al centro di qualsiasi futuro equilibrio mondiale

L'America di Obama ritrova la leader-ship. Senza la sua volontà non si sarebbe trovato un accordo di alto livello.

Decisioni sugli stanziamenti

- 250 miliardi di \$ per riaprire i canali del credito al commercio mondiale,
- altri 1100 miliardi di \$ di nuovi crediti per far fronte alla crisi, oltre ai cinquemila già stanziati dai governi.

Decisioni sulle Regole

- nuove regole di governance dell'economia mondiale: si tratta dell'insieme di regole, leggi, regolamenti ecc che ne disciplinano la gestione; il nuovo capitalismo auspicato dal G20 assomiglierà più al modello europeo che a quello anglo-sassone;
- il sistema di sorveglianza (Financial Stability Board) si estende dai fondi comuni ai fondi speculativi (hedge funds);
- le agenzie di rating saranno regolamentate. Sono quelle agenzie, come Moody's e Standard & Poor's, che classificano i titoli obbligazionari e le imprese in base alla loro rischiosità;
- regole, ma non irrigidimento di esse: infatti il Financial Accounting Standards Board ha approvato un piano per allentare le regole di valutazione degli investimenti delle compagnie. Tremonti dice che l'Europa deve adeguarsi;
- regole comuni per risolvere il problema degli asset tossici che strangolano il credito;
- standard unici di contabilità globale;
- regolamentazione dei mercati: tutti i Paesi accettano la supervisione del Fmi
- una lista nera Ocse dei paradisi fiscali e una seria minaccia di sanzioni: l'era del segreto bancario è finita.

Il modello di sviluppo e di crescita esistente prima della crisi è considerato irripetibile perché si è dimostrato illusorio. Obama ha avvertito gli altri grandi: superata la crisi, l'America non tornerà ad indebitarsi per finanziare la crescita del pianeta.